

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Una raccolta fondi per sostenere La Stanza del Che Bello, esperienza di arte e inclusione a Rescaldina

Luigi Quaglia · Friday, October 16th, 2026

Una grande esperienza di **inclusione** attraverso la pittura a **Rescaldina**. È il progetto **La stanza del Che Bello**, nato in un bene **confiscato alla criminalità organizzata**, che ha visto protagonisti ragazzi con **sindrome di Down** e altre disabilità intellettive e le cui opere sono arrivate fino al **Quirinale** e in **Vaticano**. Attraverso un intervento pittorico collettivo, i ragazzi hanno trasformato un'intera sala dell'osteria sociale **La Tela** in un'opera d'arte, dando vita a un **ambiente immersivo** fatto di colori, forme e creatività. Al termine delle prime edizioni, l'opera collettiva è stata suddivisa in **piccoli quadri**, alcuni dei quali sono stati inviati alla **Presidenza della Repubblica** e agli **ultimi due Pontefici**, ricevendo lettere di ringraziamento e apprezzamento.

La raccolta fondi

L'ultima versione della Stanza del Che Bello è **ancora visitabile** all'osteria La Tela di Rescaldina, prima di essere smontata e trasformata a sua volta in tante piccole opere destinate a viaggiare. Per dare **continuità** al progetto e realizzare nuove edizioni, è stata lanciata una **raccolta fondi** da 9mila euro, con l'obiettivo di coinvolgere altri ragazzi e trasformare nuovamente la sala in un grande laboratorio di arte e inclusione. Per finanziare le prossime edizioni è stata avviata una **raccolta fondi** sulla [piattaforma Ginger](#) dalla **Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate**, che metterà a disposizione il **30% della raccolta** una volta raggiunto il **70% dell'obiettivo grazie alle donazioni**.

«Non è soltanto un **contributo economico**: è un modo per moltiplicare il **valore** di ogni donazione e creare un'**alleanza** tra associazioni, cittadini e banca. – spiega **Roberto Scazzosi**, presidente della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate -. C'è anche un **valore simbolico** che accompagna l'intera vicenda. La Stanza del Che Bello prende forma in un luogo che un tempo apparteneva alla **criminalità organizzata** e che oggi ospita un'**osteria sociale**, occasioni culturali, incontri e opportunità di inserimento lavorativo per **persone fragili**. Uno spazio nato sotto il segno dell'illegalità è diventato così un laboratorio di **bellezza condivisa**, capace di produrre opere che hanno raggiunto anche **le più alte istituzioni** religiose e dello stato. Come Bcc, come **banca di comunità**, entriamo in questo progetto per sostenere chi ha voglia di fare e, contemporaneamente, mettere in moto le **energie del territorio** affinché un bisogno condiviso possa trovare una **risposta condivisa**».



Il progetto

A raccontare il valore di questa esperienza è **Giovanni Arzuffi**, presidente della cooperativa sociale **La Tela**, che invita a guardare soprattutto al significato **artistico e umano** del progetto. «Per noi è molto importante che abbia avuto il plauso del **presidente della Repubblica** e degli **ultimi due Papi** che si sono succeduti. Abbiamo mandato uno dei frammenti della Stanza del Che Bello sia a Mattarella sia ai pontefici e abbiamo ricevuto le **lettere di ringraziamento**», spiega Arzuffi. «Amo dire che nelle gallerie del Quirinale e nei palazzi vaticani c'è un frammento della nostra Stanza del Che Bello».

La Stanza del Che Bello nasce nel **2024** dall'incontro tra la cooperativa **La Tela**, l'associazione **Team Down** e la maestra d'arte **Francesca Marianna Consonni**. L'idea è semplice quanto ambiziosa: affidare a quindici ragazzi e ragazze con **sindrome di Down** e altre disabilità intellettive la trasformazione di **un'intera sala** dell'osteria attraverso un grande **intervento pittorico** collettivo. Non si tratta di decorare qualche parete, ma di creare un'**opera immersiva**, capace di avvolgere chi entra nello spazio. Per circa un mese i partecipanti lavorano insieme, sovrapponendo colori, forme e orizzonti, guidati dalla maestra d'arte in un percorso in cui ciascuno contribuisce alla costruzione di un **risultato comune**. Terminato il lavoro, dall'opera vengono ricavati quadri e frammenti destinati a viaggiare, portando altrove un pezzo di quell'esperienza.

Il nome stesso del progetto racconta la **spontaneità** delle reazioni che ha suscitato. Il «**Va che bello!**» pronunciato dai ragazzi durante la realizzazione si è incontrato con il «**Ma che bello!**» dei visitatori davanti al risultato finale. Da qui la Stanza del Che Bello, un luogo in cui l'arte non viene giudicata attraverso la disabilità di chi l'ha prodotta, ma per la sua capacità di **emozionare e sorprendere**.

È proprio questo uno degli aspetti centrali dell'iniziativa: non un laboratorio pensato soltanto come

attività ricreativa, ma un'esperienza artistica vera, in cui persone che possono incontrare difficoltà nell'espressione verbale trovano nei **colori e nella pittura** un linguaggio per **comunicare, costruire relazioni e affermare la propria individualità**.

Alla prima edizione del **2024** ne sono seguite altre due, nel **2025** e nel **2026**. I risultati ottenuti hanno convinto gli organizzatori della necessità di dare al progetto una struttura più **stabile**, superando la dimensione dell'iniziativa sostenuta esclusivamente dalle risorse della cooperativa e delle famiglie di Team Down. La prossima edizione è già prevista per **marzo 2027** e l'obiettivo è coinvolgere progressivamente **altri ragazzi e altre realtà sociali**.

This entry was posted on Friday, October 16th, 2026 at 12:28 pm and is filed under [Alto Milanese, Eventi](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.